enerdi 11 Novembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 268

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna]: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50%, e tassa providenza giornalisti, inpia

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Misteriosa scomparsa d'un cittadino

La settimana scorsa è scomparso improvvisamente di casa senza lasciare traccia di se il sig. Michele Deotto, di anni 31, abitante alla Madonna di Rosa, dove esercitava una osteria e una attiva fabbrica per la lavorazione del legno.

Poichè il Deotto lasciò una lettera, nella quale dice che non farà più ritorno, i genitori vivamente impressionati denunziarono la scomparsa all'Autorità di P. S. che attivamente effettua ricerche fino ad ora vane.

Le prime ipotesi e le prime dicerie si accordavano nel supporre che il Deotto fosse fuggito, senza alcuna intenzione di sopprimersi, ma soltanto per togliersi dagli affari; defatti consta che prima di allontanarsi abbia riscosso una forte somma di denaro, mentre non si riesce a comprendere come mai non abbia ritirato il rilevante deposito che egli normalmente teneva presso una Banca locale.

Si sa per certo che egli era affetto da una malattia. Si afferma che il Deotto dal giorno in cui fu colpito dal lutto della moglie morta recentemente, abbia più volte manifestato l'idea di togliersi la vita.

Riferiamo qui i connotati particolari: vestiva un abito scuro; di statura m. 1.70 capelli castagni; occhi castagni; corporatura regolare; fronte spaziosa, colorito roseo.

Riunione pro irrigazione

Domenica, 13 corr., alle 10.30, si raduneranno presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via Altan) gli agricoltori per prendere i primi accordi circa la convenienza di una derivazione d'acqua per irrigazione, dalla roggia di Rosa. Nella impossibilità di invitare personalmente tutti i proprietari interessati, i promotori ci pregano di dare pubblicità a mezzo del nostro giornale della importante riunione, che va incontro ai desideri più volte manifestati dal Regime Fascista e recentemente anche dal Duce, circa l'attuazione immediata delle possibili opere di irrigazione e specialmente delle piccole opere del genere, come sarebbe appunto questo il caso.

Mostra di lavori dell'Asilo Infantile Fabrici

Ieri abbiamo avuto il piacere di visitare i lavori eseguiti dalle allieve di questo Asilo Infantile Fabrici. Siamo stati accolti con deferenza dal presidente sig. Giovanni Vendramin, dall'Amministratore signor Giovanni Garlato e dalla Rev. Madre Superiora.

Nella sala dell'esposizione ci troviamo di fronte a centinaia di lavori disposti con ordine e buon gusto: magnifico colpo d'occhio; copertoi, tovaglie, tovaglioli, salviette, lenzuola, tende, guanciali, borsette, centri, porta spazzole, cuffie, insomma una infinità di oggetti tutti meritevoli di apprezzamento e ammirazione. Ci colpirono alcuni lavori stupendi e cioè un copertoio lavorato a punto antico con incrostazioni a filet e una tovaglia pregiatissima in crêpe a punto antico con 12 salviette lavori eseguiti dalla signorina Italia Bin; due tende in tela medioevale a punto Venezia, con frangia, eseguite da alcune allieve; altre due tende in tela medioevale a punto inglese, della signorina Maria Roccazzella; un guanciale a punto Venezia e due tende pure a punto Venezia e punto inglese, finissimo lavoro della signorina Teresina Coceani... Ammirate due tende in sfilato siciliano, delle signorine De Campo, come anche lenzuola con federe a punto antico con incrostazioni della signorina Mariucci Brombin. Apprezzate per la finezza due lenzuola con federe a punto antico eseguite dalla signorina Costanza Peracco; lo splendido guanciale a punto Casel-Guidi delle signorine Lena Bottos; brave le signorin Papaiz Giuditta e Del Fre Gin per le tende in «etamin sfilato», e tante altre gentili fanciulle per i loro svariati leggiadrissimi lavori nei quali non sai se ammirare di più la finezza dell'esecuzione o il buon gusto. Tutte le allieve meritano lode, e non minore le Suore istruttrici e i dirigenti dell'Asilo.

Un caso di tetano

Per tetano traumatico ieri venne accolto nel nostro Ospedale il bambino Pantarotto Placido di Angelo d'anni 6 e mezzo causato da una ferita al piede destro riportata giorni fa. La prognosi è riservatissima.

(1) Questa corrispondenza l'abbiamo ricevuta solamente al meriggio di ieri, anzichè alla mattina. La consueta diligenza del corrispondente ci fa pensare a un piccolo disguido, anzichè a sua trascuranza.

LATISANA

Una brutta caduta dalla bicicletta

Ricorse alle cure dell'Ospedale il signor Giovanni Pitteco di Luigi di anni 44, il quale mentre in bicicletta correva sulla strada di Torsa, per un improvviso scarto della macchina cadde a terra. Il sanitario gli riscontrò la frattura di una gamba e lesioni alla fronte.

Ne avrà per un paio di mesi.

SACILE

Il corso agrario inaugurato

10. — Ieri, alle 14, venne inaugurato il corso agrario professionale per figli di contadini, alla presenza del prof. Rubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, del maestro Vecij e del cav. Vicenzini.

Dato il tempo poco propizio, esiguo fu il numero degli intervenuti. Sabato p. v., 12 corr., alla stessa ora, seguirà la seconda lezione.

Le iscrizioni sono state prorogate a tutto il 12 corr., e si ricevono presso il Municipio.

MADRISIO DI FAGAGNA

Una bella cerimonia

Domenica, il popolo di Madrisio, Pozzalis e Battaglia, mai secondo per fede e patriottismo ha celebrato l'anniversario della Vittoria con una bella e significativa cerimonia. Il paesello, sin dall'alba, era in festa, Tricolori, scampanio e allegre note della banda locale diretta dal m.o Agostino Borgna. Nel pomeriggio, dopo un solenne Te-Deum con l'intervento di tutto il popolo, si formò un lungo corteo: Balilla, Scolaresche, Insegnanti, Banda, Combattenti, Madri, Vedove e Popolo. La colonna, al suono di inni patriottici, mosse verso piazza della Vittoria, sostando dinanzi al Monumento, ove depose splendide fresche ghirlande ed ove, tra l'attenzione di un pubblico imponente, l'insegnante Placido Burello non mancò di tenere il discorso commemorativo, riscuotendone sentiti applausi. Il corteo, ricompostosi, sfilò per Pozzalis, recandosi al Cimitero a deporre altri fiori e finalmente si riversò a Battaglia in piazza della Lastra. Qui nuovo largo omaggio floreale, l'appello dei Caduti e l'applaudito discorso del sig. Mel. Mentre le note della canzone del Piave fanno irrigidire la gente e commuovono, il corteo si scioglie al grido: Viva la Vittoria! Viva il Re! Viva il Duce!. La giornata si chiuse con una allegra bicchierata in canonica, servita ai Combattenti, dal parroco sempre ospitale, don Ubaldo D'Agosto, anch'egli autentico combattente e promotore della bella cerimonia.

GEMONA

Pro Campo Sportivo

Per le opere di abbellimento del nostro Campo Sportivo «D. Simonetti», l'Impresa Edile ing. Enrico Pittini ha versato L. 1000.

Furioso temporale

Nella giornata di ieri e durante la notte si è scatenato nella nostra zona un furioso temporale che culminò d'intensità questa mattina. Molte case ebbero ad incontrare danni, tra le quali la filanda e le scuole professionali che si videro infranti i lucernai e spezzare molti vetri, mentre in prossimità del Tiro a Segno veniva scoperchiata dal vento parte di un tetto di una casa colonica. Grandissimo fu il numero delle tegole cadute.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La fermata del diretto 624

La necessità della fermata del treno diretto N. 624 a questa stazione si è intensificata e fatta più sensibile dopo che questi fabbricanti di sedie hanno rivolta la ricerca del legname verso i paesi dell'alto Goriziano (Piedicolle) e Postumia (Trieste).

Infatti detto treno trova a Gorizia ed a Monfalcone le coincidenze per dette località, ciò che non avviene col successivo treno accelerato 1674 che passa da qui alle ore 10 o quasi. Impiegati, operai e scolari che vanno verso Gorizia, a loro volta reclamano la fermata in oggetto. Persone che vengono da Udine e qui dirette, devono scendere a Cormons e poi ritornare col successivo treno delle 7.41 in partenza da quella stazione per Udine! A S. Giovanni fanno capo molti paesi ed interamente i Comuni di S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis, Chiopris-Viscone e Medea. Ci pare che basti e che finalmente si dovrebbe pensare a concedere l'invocatissima fermata di un minuto, allo scopo di venire incontro a necessità assai maggiori di quelle che hanno determinato, se non giustificato, le soste a Mossa e Rubbia!

E attendiamo i provvedimenti.

CIVIDALE

Un lascito all'Ospedale Civile

Il Prefetto comm. avv. Iraci ha autorizzato il nostro Ospedale Civile, ad accettare il lascito disposto in favore del Pio nle da Caterina Caccino.

BASILIANO

Rubano una bandiera

Anche le bandiere possono essere oggetto di furto. Ignoti ladri rubarono infatti la bandiera delle scuole di Variano, che il giorno della celebrazione della Vittoria, la maestra sig. Dina Gatti aveva fatto inalberare sul monumento ai Caduti.

Il furto è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

MARTIGNACCO

Gradimento reale

In risposta al telegramma inviato a S. M. il Re il 4 novembre, annuale della Vittoria, il Sovrano si è degnato di far rispondere col seguente, inviato da S. Rossore:

«Presidente Sezione Combattenti. Martignacco. — S. M. il Re ha molto gradito i gentili patriottici sentimenti di cui Ella rendevasi interprete, e m'incarica porgere vive grazie. — Per primo aiutante Campo, generale Asinari di Bernezzo».

CORNO DI ROSAZZO

Funebri Grinovero

Stamane, con grande concorso di popolo, di parenti e di Autorità, con alla testa il nostro egregio Podestà comm. dott. C. Perusini, seguì il trasporto funebre della compianta signora Giuseppina Grinovero nata Cotta, di anni 43. Era donna di elette virtù domestiche e civili. Lascia nello sconforto il marito Domenico ed il figlio Antonio, Segretario dei Comuni di Brazzano e Dolegna. Ai parenti tutti l'espressione delle nostre condoglianze.

BICINICO

Nomina del Vice Podestà

In questi giorni l'Ill.mo signor Prefetto ha approvato la designazione del signor Aldo Tonini a Vice Podestà di questo Comune. La nomina ha incontrato il favore di tutta la popolazione, trattandosi di un giovane di schietta fede fascista e che coperse la carica di assessore anziano. Congratulazioni vivissime.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Gradimento principesco

(9) Per le nozze di S. A. R. il Duca delle Puglie, che S. Giorgio di Nogaro ebbe l'onore di ospitare durante la guerra di redenzione, il nostro podestà geom. Taverna inviò il seguente telegramma:

«Dalle estreme linee antiaree, ove il guerriero dell'invitta Terza Armata ebbe il battesimo del fuoco, nella odierna fausta ricorrenza giungano fervidissimi, devoti auguri».

S. A. R. Amedeo di Savoia si compiacque corrispondere così:

«Grazie di cuore dei gentilissimi auguri».

PASIAN DI PRATO

Festa dopolavoristica a Passons

Domenica ventura a Passons, per iniziativa del sig. Luigi Cuttini si celebrerà la Istituzione di una Sezione del Dopolavoro. Questa comprenderà il fiorente Circolo di Coltura «Principe Umberto» il coro passonese di recente costituito e che promette già una meravigliosa riuscita, e la ottima Società Filarmonica, che è giunta con onore e vanto al suo quarto secolo di vita.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità e le rappresentanze locali, un delegato della Sede Provinciale di Udine, numerosi dopolavoristi e il coro di S. Giovanni di Manzano. Il ricevimento degli ospiti è fissato per le ore 14 nella sala delle Filarmoniche. Alle 15.30 verrà svolto un interessante programma corale emusicale cui parteciperanno duecento dopolavoristi.

PRATA DI PORDENONE

Auspicate nozze

10. — Ieri si sono qui svolte in forma solenne le auspicate nozze del sig. Eugenio Centazzo, figlio del noto industriale cav. Giovanni, con la leggiadra signorina De Monte, figlia all'egregio dott. Pietro.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze i più fervidi auguri ed alle rispettive famiglie vivi rallegramenti.

PALMANOVA

Nuovo medico comunale

In seguito a deliberazione del Podestà, venne chiamato al posto di medico - chirurgo del Comune di Palmanova il dott. Bruno Travaglini di Portogruaro.

Egli era stato classificato il primo fra i tanti concorrenti dalla Commissione medica esaminatrice dei documenti, nominata dal R. Prefetto di Udine.

Al dott. Travaglini, che ha già assunto servizio, un cordiale benvenuto.

Nei giorni della Vittoria

MANDATO DAL COMANDO SUPREMO, UN CONCITTADINO GIUNGE IL 4 NOVEMBRE 1918, DA PADOVA, IN BICICLETTA, PER INFORMARSI E INFORMARE SULLE CONDIZIONI DELLA CITTA'.

Erano circa le 15 del giorno 4 novembre 1918 quando il nostro concittadino Clemente Babbini, entrava in Udine, dalla Porta Anton Lazzaro Moro, montato su di una bicicletta.

Donde veniva? forse dalla prigionia? o forse era egli uno dei tanti sbandati, riusciti a sottrarsi alla prigionia, tanti dei quali, proprio in quel giorno si erano associati ai gruppi di cittadini per impedire alle fuggenti orde nemiche di entrare nella città per compiervi l'ultima rovina?

Queste domande si rivolgevano i rari cittadini attoniti che lo vedevano passare.

***

Il Babbini, agente postale, allora, presso il nostro Comando Supremo, Sezione Affari Civili, era stato chiamato la sera prima, 3 novembre, dal comm. Adamo, Capo di quella Sezione, per affidargli come udinese e come agente postale nella nostra città e quindi più pratico di essa, un delicato incarico: venisse egli, nel modo più rapido, a Udine, s'informasse, presso le autorità comunali e in qualunque altro modo possibile, sulle condizioni e sui bisogni della città e ne stendesse un succinto rapporto per il Comando: ormai, la guerra era da considerare come finita: l'armistizio era già conchiuso e gli sarebbe seguita la pace. L'alto commissario per gli Affari Civili comm. Adamo aveva — nel Babbini e nella sua sveglia intelligenza la maggiore fiducia.

Il nostro, scelse, quale mezzo più rapido e più sicuro, la bicicletta: strade interrotte, ponti distrutti o rovinati, posti di guardia e controlli frequenti, rendevano gli altri mezzi meno adatti. D'altronde, la bicicletta era il suo forte, nonostante che parecchi anni addietro ne fosse stato tradito proprio mentre stava per afferrare la vittoria in una gara — disputata sulla Piazza Umberto I - e gliavesse procurato non breve degenza, in seguito a ferite.

Il Comando Supremo lo fornì di salvacondotti e di commendatizie: tutti, in qualunque posto, da Padova a Udine, dovevano lasciar via libera al Babbini, non solo, ma procurargli ogni agevolazione possibile perchè potesse compiere al più presto la sua missione.

***

Il Babbini partì da Padova alla mezzanotte del 3 novembre 1918 sulla sua «preferita», e potè sorpassare altri che si dirigevano a Udine con mezzi più veloci — teoricamente — ma nelle condizioni del momento assai meno utili. Durante la notte dovette mutare più volte l'itinerario che si era sommariamente proposto; e ciò, tanto per sfuggire a pericoli, quanto per non affrontare difficoltà che non sapeva come superare.

Così, invece di continuare per la strada che da Fontanafredda raggiunge Pordenone deviò per Aviano e di là per Pinzano al Tagliamento, traversando fiumi e torrenti a guado. A Pinzano fu fermato dalle sentinelle dei lancieri, che lo accompagnarono al loro comandante: ed a questi, per poter proseguire, dovette mostrare i documenti autentici del Comando Supremo e fornire tutte le spiegazioni richiestegli. A Pinzano, nulla sapevasi ancora dell'armistizio: per quelle sentinelle, per il loro Comando, la guerra non era «finita» e il ciclista, fino a ragion dimostrata era considerato quale disertore.

***

Mutò direzione ancora, non potendo attraversare il Tagliamento fra Pinzano e Ragogna.

Lungo un viale, incontrò una automobile, sulla quale si dirigevano a Udine il R. Prefetto di allora comm. Celidonio Errante, S. E. Luigi Spezzotti, l'on. comm. Gino di Caporiacco. Naturalmente, il fortuito incontro fu per le tre autorevoli persone e per il Babbini, un avvenimento. Bisogna pensare a «quell'anno», e soprattutto a «quei giorni», con quale espansiva gioia un esule friulano si imbattesse in qualche altro delle sue terre, anche se non si conoscevano! La lingua, «la nestre lenghe» era sufficiente legame di fraternità; una parola friulana, udita magari casualmente, bastava a far esplodere i sentimenti di amore per la propria terra; e nei giorni della Vittoria, la gioia della imminente liberazione, del prossimo agognato ritorno!

Seguirono informazioni, spiegazioni,

— Ma quando arriveranno a Udine, loro?

— Eh, chi lo sa?... Speriamo presto. Stiamo qui in attesa che accomodino il passaggio sul ponte... Crediamo di poter esservi oggi...

— Io non ho bisogno di attendere... Colla mia macchina leggera oltrepasso gli ostacoli, e faccio conto di raggiungere a Udine gra breve ora...

— Bene, bene!... Se arriva prima di noi, com'è quasi certo, voglia compiacersi di annunciare alla Giunta Comunale e alla popolazione che noi ci troviamo in viaggio, che siamo a Bonzicco, in attesa delle riparazioni al ponte, incendiato dagli austriaci... dica ai nostri cari concittadini che non sono e non saranno abbandonati, che la vittoria è compiuta, che la liberazione è imminente...

Il Babbini accettò con grande gioia l'incarico; passò alla meglio il Tagliamento e per Cisterna, Fagagna, Martignacco raggiunse Udine e vi entrò, come dicemmo, dalla Porta Anton Lazzaro Moro, dopo quindici ore di faticoso pedalamento, alternato con passaggi a guado, schivando pericoli, superando molteplici difficoltà d'ogni genere.

***

Erano le 15 allorquando il Babbini giunse in Piazza Vittorio Emanuele. I cittadini che lo incontravano, lo guardavano trasognati. Fra i primi ad avvicinarglisi, furono il cav. Alessandro Nimis, il sig. Sandri e qualche altro. Non era più un mistero che l'esercito nemico era stato sconfitto e si ritirava precipitosamente, in pieno disordine; ma non sapevano che la bandiera nazionale già sventolava sul colle di S. Giusto e sul Castello del Buon Consiglio, a Trieste ed a Trento, le due città per lunghi anni sospirate ed a noi sospiranti: non sapevano che l'armistizio fosse stato conchiuso...

Le notizie portate dal Babbini e rapidamente divulgate suscitarono il massimo entusiasmo.

Alla sera, il Babbini fu invitato in casa del tappezziere Giovanni Marcuzzi, ove dimorava il prof. Bindo Chiurlo, ad una riunione, alla quale parteciparono le autorità cittadine, per sentire le prime particolareggiate notizie intorno alla Vittoria e all'arrivo dell'esercito nazionale liberatore.

Durante la giornata, il Babbini, con il concorso del negoziante Angelo Bottos al quale era stata affidata la chiusura di parecchi edifici destinati a uso pubblico, aveva potuto sommariamente visitare gli uffici postali e telegrafici, il Tribunale, ed altri ed assumere tutte le notizie che potevano interessare la Sezione «Affari Civili» del Comando Supremo. Nella notte medesima ripartì, portando con sè il primo pacco di corrispondenza che poi impostò a Padova in franchigia con il timbro di «Territori invasi», conformemente alle istruzioni ricevute.

A Padova, il nostro concittadino si presentò subito al Comando per dare le informazioni desiderate, e fu nella sera stessa invitato alla mensa degli ufficiali. Fu una serata di emozioni. Parecchi di quegli ufficiali avevano soggiornato — anche a lungo taluni — nella nostra città: ed è naturale che tempestassero di domande il Babbini per avere notizie su cose e persone particolari e sulle nostre condizioni generali.

E poichè sulla visita del Babbini alla sua straziata città natale avevano parlato, nei giorni seguenti, alcuni giornali — fra i quali il «Corriere della Sera», il «Giornale d'Italia», il «Secolo» ed altri — fu subito una pioggia di lettere e di telegrammi al suo indirizzo, di profughi udinesi per supplicarlo di notizie sulle loro famiglie, sulle condizioni delle loro case... Povera gente, vissuta per un anno ignara delle cose e delle persone ad essa più dilette e preziose!

Piene di fiumi, allagamenti, alte maree

I danni del maltempo in Friuli

Erosione nella diga di Lignano

La giornata di ieri ha segnato il culmine del maltempo che anche in Friuli ha cagionato qualche danno.

Ha piovuto specialmente in montagna tanto che tutti i fiumi nel pomeriggio erano in piena.

Il Tagliamento segnò a Venzone una massima di metri 3.65, (la massima piena raggiunta è di 3.90 contro 1.90 segno di guardia), ma verso sera era ormai in decrescenza.

Non è stato segnalato alcun danno. Soltanto all'altezza di Venzone, i rivoli bianchi ostruirono la strada nazionale Udine - Tarvisio che, però, in giornata, fu riaperta al transito.

La piena del Tagliamento si verificò iersera nella Bassa Friulana, fra Latisana e la foce. Il Genio Civile di Udine, i cui funzionari si trovavano sul luogo, aveva tutto predisposto per scongiurare ogni sinistro.

Anche il Torre era in piena, e ha allagato parecchio territorio. Alle basse poi si è avuto una forte mareggiata, tanto che la diga di Lignano ebbe una erosione di 14 metri, con un danno rilevante.

Oltre le piene e gli allagamenti della zona alpina, si è purtroppo manifestato un latro fenomeno atmosferico. A tarda sera giungeva notizia da Plezzo che in quella conca si è abbattuto un violentissimo tifone accompagnato da un rovesciamento enorme di massa d'acqua. La violenza del fenomeno è stata intensa che circa 20 case sono state completamente scoperchiate. I tetti di lassù sono per la maggior parte costituiti di assi ricoperti di paglia, i quali sono stati lanciati a notevole distanza. Assieme a questi travi, legname, tavole, ecc. sono stati gettati contro altri delle e contro altre case producendo gravissimi danni.

Il tifone è durato per qualche tempo, e ha provocato una devastazione in paese. Non si hanno finora notizie di danni alle persone.

A Venezia

Marea eccezionale, ieri. Non soltanto la Piazza e la Piazzetta San Marco furono allagate, ma anche punti della città che nelle solite maree non ne sono nemmeno lambiti. L'acqua, sospinta dal vento sciroccale si elevò rapidamente, sorpassando di un vetro circa il livello medio delle maree, così da permettere in molti luoghi il maneggio di sandali e gondole e da costringere a improvvisare ponti di legno per ripristinare le comunicazioni spesso interrotte.

Alle 10.30 piazza San Marco era trasformata in una piccola laguna, ove navigavano imbarcazioni e sgambettavano monelli. L'acqua, arrivata a lambire il seconda gradino delle Procuratie Nuove; dopo quell'ora l'acqua and' decrescendo, e dava alla laguna ed al mare un aspetto burrascoso.

Per un formidabile colpo di vento il piroscafo del Llody Triestino «Cracovia» andò ad incagliarsi leggermente con la prua all'altezza del pontile dei Giardini Pubblici, tagliando in tal modo di traverso quasi completamente il canale. Incontro al «Cracovia», era andato il rimorchiatore «Ponza» che recava a bordo il commissario di P. Sicurezza Zavagno e vari agenti, per visitare i passaporti dei passeggeri trovantisi sul «Cracovia», e medici ed altri funzionari. Il «Ponza» urtò improvvisamente contro un altro piroscafo del Lloyd il «Cleopatra», proveniente da Costantinopoli, il quale, forzato dal vento e dall'acqua, non poteva fermarsi. Cinque delle persone che si trovavano sul «Ponza», si gettarono in mare. Furono salvati. Dopo trasbordati gli altri che si trovavano sul «Ponza», questo fu abbandonato al suo destino e lasciato affondare. Uno dei cinque naufraghi salvati, il brigadiere di Pubblica Sicurezza Alfio Di Prima, trasportato all'Ospedale, fu dichiarato in pericolo di vita.

TRENTO, 10. — L'Adige ed i suoi affluenti sono straordinariamente ingrossati. La furia del vento ha causato danni nella zona di Riva del Garda, sradicando numerosi alberi.

Nell'Alto Adige le acque del torrente Marcila sono straripate inondando il cantiere del Genio Civile. La strada del Giovo è completamente interrotta. Altrove c'è minaccia di frane. La navigazione sul lago di Garda è resa difficile.

Nel Porto di Genova

GENOVA, 10. — In seguito alla violenta libecciata che imperversa da stamane alcune navi in porto hanno rotto gli ormeggi ed hanno avuti urti contro le banchine, senza che si siano per altro prodotti gravi danni.

Tutte le navi in porto hanno rafforzato gli ormeggi Tre piroscafi da carico giunti nelle prime ore del mattino si trovano sempre dinanzi al porto, con la prora rivolta ai venti, e precisamente il «Trenci» jugoslavo proveniente da Rotterdam, il «Vest Modars» americano proveniente da New Orleans e l'«Ornomendi» spagnolo proveniente da Montreal.

Il «Trenci» segnala guasti al timone

A mezzogiorno doveva salpare per l'Argentina, per il primo viaggio inaugurale, la grandiosa nave «Augustus» della N. G. I., ma il vento impetuoso ed il mare enormemente agitato lo hanno impedito. Nonostante il tempo pessimo una enorme folla trattenuta a stento dalla Milizia Portuale, assiepava la banchina.

Tutti i piroscafi hanno sospeso le partenze. Il «Conte Verde» che riporta in patria i naufraghi del «Principessa Mafalda» ha dovuto appoggiare nella rada di Vado.

La mareggiata che ha prodotto danni a parecchi centri abitati della riviera, non accenna a diminuire.

Straripamenti e inondazioni in Lombardia

SONDRIO, 10. — Adda, Mallero e Masino sono in piena. Alcune linee ferroviarie hanno dovuto sospendere il servizio.

L'Adda ha rotto in più luoghi gli argini e inonda la campagna fra Ardenno e Castione. I treni fermano a Morbegno; non si fa trasbordo, perchè anche la strada provinciale è interrotta. Gli allagamenti prodotti dall'Adda sono molto estesi.

In Val Malenso il Mallero ha asportato alcuni ponti provvisori, isolando il comune di Lanzada. Non si hanno notizie della val Chiavenna, essendo interrotte anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

L'acqua ha raggiunto anche Sondrio, allagandone la piazza e mettendo in allarme gli abitanti. Furono abbattuti i platani di un magnifico viale, per servirsi dei tronchi ad arginare il Mallero minaccioso. Attendonsi da Milano e da Brescia truppe di soccorso.

BRESCIA, 10. — Le recenti pioggie hanno ingrossato l'Oglio che ha prodotto danni in Val Camonica. A Darfo, la parte bassa del paese è tutta allagata. L'acqua ha raggiunto i primi piani delle case. Fra Capodimonte e Cedegoro, di fronte alla centrale elettrica, la strada è rovinata in varie parti. La piena ha avuto inizio nella notte scorsa; alle 14 di oggi l'acqua ha ricominciato a diminuire. Vi sono vari danni alle abitazioni e circa 300 capi di bestiame sono andati perduti. Sul posto si sono recati il segretario federale di Brescia Innocente Brugnani, il Prefetto, il Questore, il comandante la 15.a Legione seniore Bastianon per organizzare i soccorsi e i lavori di arginamento che procedono alacremente da parte della Milizia e del Genio Civile.

BERGAMO, 10. — Il fiume Serio, ingrossatosi, ha provocato interruzioni stradali e crolli di qualche ponte. Nei pressi di Villaogna una casa è crollata, senza tuttavia arrecare danni alle persone. L'alluvione ha prodotto danni in valle Scalve, a Bondione e Gandillino. I carabinieri e squadre di militi con le autorità sono partiti per le località inondate.

UNA FACILITAZIONE NOTEVOLE

La Patria del Friuli

farà a tutti coloro (Comuni, Enti e Istituzioni compresi) che intendono abbonarsi al Giornale stesso pel nuovo anno.

L'Amministrazione del Giornale lo invierà, da oggi, quotidianamente e gratuitamente, a tutto il 31 dicembre prossimo, verso pagamento anticipato per il nuovo anno trattandosi di privati e verso regolare ordinazione diretta dei Podestà, dagli Uffici Comunali, dei Presidenti o degli Uffici di Enti e Istituzioni pubbliche e semipubbliche.

CRONACA CITTADINA

Le dame udinesi offrono le drappelle ai Cavalleggeri del Monferrato

Ben meritano i baldi Cavalleggeri del Monferrato un segno tangibile di affettuosa riconoscenza da parte della città di Udine. Il loro soggiorno fra noi risale ad una ventina d'anni e li ha resi cari al cuore dei cittadini, cari e graditi ospiti. Il periodo bellico ha cementato vieppiù questo reciproc osentimento affettuoso poichè nelle file dell'antico e glorioso Reggimento hann o servito non pochi udinesi e friulani. Bruno di Prampero, caduto da eroe sul campo dell'onore, portava i colori di Monferrato. Basterà ricordare poi la battaglia di Pozzuolo — fulgido esempio di eroismo durante la triste ritirata — battaglia nella quale emerse lo spirito di sacrificio e il valore dei Cavalleggeri del Monferrato, ultimi strenui difensori del suolo invaso.

Sorse, dunque, in un eletto gruppo di dame udinesi, l'idea di offrire un ricordo ai «nostri» cavalleggeri. Formatosi un comitato, alla cui presidenza fu chiamata la gentile co. Aurelia del Torso Deciani, si stabilì che il dono consistesse in otto artistiche drappelle, da applicarsi alle trombe reggimentali.

La consegna è avvenuta stamane, nella fausta ricorrenza del genetriaco di S. M. il Re.

In Piazza Umberto I

La cerimonia si è svolta stamane, in piazza Umberto I, davanti al maestoso palazzo del R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini». Il ripiano delle rampe d'accesso era stato trasformato per l'occasione in magnifica tribuna per le autorità. Ai lati due alte antenne recanti gonfaloni tricolore; nello sfondo un festone di bandierine con i colori nazionali, di Udie, del Friuli. Le colonnine, dinanzi alla gradinata, erano ricoperte con drappi tricolori e nella parte centrale spiccava un drappo cremisi. Ai lati due stemmi: Sabaudo e Littorio.

Nello spiazzo prospicente avevano formato un ampio quadrato rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio: 2. Fanteria con banda e vessillo, 5. Artiglieria Pesante campale con vessillo, Battaglione Gemona dell'8. Alpini, Compagnia Presidiaria, R. Guardia di Finanza, Artiglieria da Montagna, manipolo ciclisti della 63.a Legione Tagliamento della M. V. S. N.

Nel lato più ampio, dinanzi al tavolo ove fanno bella mostra le drappelle, sono schierati, a cavallo, i baldi Cavalleggeri del Regg. Monferrato.

Il comando delle truppe è assunto dal maggiore cav. Pelligra del Regg. Monferrato. Tutto intorno forma una fitta spalliera numerosa folla di cittadini.

Intanto cominciano a giungere le autorità.

***

Mentre il giornale va in macchina, la cerimonia si sta svolgendo.

Il genetliaco di S. M. il Re

Ricorre oggi il genetliaco dell'augusto Sovrano, il quale, tra l'affetto profondo del suo popolo, regge da ventisette anni l'Italia con altezza di animo e d'intelletto e con sicura visione dell'ascendere dei nostri destini.

Al Re Vittorio si svolge oggi il pensiero devoto degli italiani, con lo augurio di ancora lunghi anni di glorioso Regno.

La rivista nelle caserme

Stamane, nelle singole Caserme, le truppe del Presidio furono passate in rivista dai rispettivi Comandanti di Reggimento. Questi rivolsero ai soldati brevi elevate parole ricordando la faustaricorrenza e i fasti della Casa Savoia.

Al 2.o Regg. Fanteria, a detta cerimonia fu abbinata quella della consegna della medaglia di bronzo al padre del Caduto in Guerra, caporale mgg. Lino Boldarini, appartenente al 142.o Regg. Fanteria. Così dice la motivazione:

«Uscito volontariamente con bell'ardimento dalle trincee con una esigua squadra incaricata di attaccare una trincea nemica mentre incitava i suoi dipendenti a seguirlo, colpito alla testa da un proiettile nemico, cadeva da prode sul campo. Sella S. Martino del Carso 21 ottobre 1915».

Mentre il colonnello appuntava la medaglia al petto del padre del prode Caduto, la Banda del Reggimento intonò la Marcia Reale.

***

Alla truppa fu distribuito, in tutte le Caserme, il rancio speciale.

COPERTONI CERATI PER CARRI CAVALLI, CAMION, AUTO, ecc

Stok impermeabili grandi con cappuccio L. 18 — Mantelle tutte ruota L. 16 — Coperte lana due piazze L. 14 — Idem una piazza L. 6 — Sacchi a pelo ecc. ecc.

Magazzini e Negozio Dettaglio: Alberto Fiascaris, Chiavris (ultima fermata tram) Udine.

Auguri del Friuli al Sovrano

Stamane, il R. Prefetto gr. uff. avv. Agostino Iraci ha inviato il seguente telegramma:

"S. E. Primo Aiutante di Campo generale di S. M. il Re - Roma. — Prego V. E. compiacersi rendersi interprete odierna fausta ricorrenza presso S. M. il Re devoti fervidissimi auguri ed omaggi miei, consessi amministrativi questa provincia et funzionari dipendenti. Ringrazio. Ossequio. — Prefetto IRACI".

Il nuovo inquadramento del fascismo friulano

La Federazione Provinciale Friulana comunica:

MANDAMENTO DI GEMONA

Artegna: Segr. Polit. Ede Perini — Membri: Barduscq Giuseppe; dott. Girolamo Copetti; Colle Luigi; Fadini G. B.

Buia: Segr. Polit. geom. Matteo Savonitti — Membri: Calligaro Amadio; Calligaro Leonardo; Nicoloso Egidio; Patinutti Gaspare.

Bordano: Segr. Polit. Picco Mattia — Membri: Piazza Antonio; Rossi Giovanni; Sella Leonardo; Zanetti Pietro.

Osoppo: Segr. Polit. Fabris Francesco — Membri: Rossi Silvio; Di Toma Giuseppe; Valerio Antonio; Trombetta Silvio.

Trasaghis: Segr. Polit. Picco Eugenio — Membri: Vidoni Tarcisio; Ferragotti Martino; Costantini Giovanni; Picco Pietro.

Venzone: Segr. Polit. Luigi Orsi — Membri: Barbieri Serafino; Leoncedis Ettore; Sormani Guido; Tomat Pietro.

MANDAMENTO DI S. VITO TAGL.

Chions: Segr. Polit. rag. Camillo Perotti — Membri: Corazza Pietro; Marsen G. B.; Coparin Antonio; Marsoni Angelo; Mior Eugenio.

Casarsa: Segr. Polit. Stegagno Orlando — Membri: Perotti Arturo; Colussi Vincenzo; De Prato Filiberto; dott. Carlo Zatti; Bertolin Romano.

Cordovado: Segr. Polit. rag. Giuseppe Zigiotti — Membri: Appiana Emilio; Monopoli Maurizio; Morelo Enrico; Sartori Carlo; Segalotti Ognibene.

Morsano al Tagl.: Segr. Polit. Termini Antonio — Membri: Muscio Giuseppe; Nonis Angelo; Barei Ferruccio; Termini dott. G. B.; Driussi Mario.

S. Vito al Tagl.: Segr. Polit. geom. Enrico Fancello — Membri: Fagolin cav. Claudio; Leschiutta Angelo; Sorisatti Ferdinando; Nigris ing. Giacomo; Novalda Giuseppe.

Sesto al Reghena: Segr. Polit. geom. Fabris Vincenzo — Membri: Quassin Virgilio; Brussolo Romano; Toniut Pietro; Salvador Luigi; Bolletti Marcello; Arbizzani Ettore.

Valvasone: Segr. Polit. rag. Carlo Fortuni — Membri: Sante De Giusti; Mancin Floriano; Grazia Amleto; Castellan Luigi.

MANDAMENTO DI S. DANIELE

Coseano: Segr. Polit. Fabris Olivo — Membri: Cantarutti Antonio; Mattiussi Giovanni; Piccoli Umberto; Melchior Adelchi; Nardini Valentino; Facini Bernardino.

Dignano: Segr. Polit. Amedeo Molinaro — Membri: Meneghini Mario; Zancani Giuseppe; Pellegrini Luigi; Cimolino Pirro.

Fagagna: Segr. Polit. D'Orlandi Luigi — Membri: Travani Antonio; Burelli Giulio; Grosso Luigi; Cecconi Aldo; Cecconi Diego; Salvato Pietro.

Moruzzo: Segr. Polit. Dal Torso Luciano — Membri: Colonnello Pirzio Biroli Giuseppe; Zanor Francesco; Gropplero Giovanni; Girolami Ermes; Della Savia Giuseppe; Migotti Silvio.

Majano: Segr. Polit. Ciconi Renato — Membri: Leonarduzzi Edgardo Podestà; Riva Onorio; Schiratti Alessandro; Valle Giacomo; Morgante cav. Mario; Zilli Silvio; Del Missier Bruno.

Rive d'Arcano: Segr. Polit. Di Fant Antonio — Membri: Moroso Pietro; D'Angelo Rinaldo; Toniutti Altero; Campana Albino; Fiorenzo Luigi.

Ragogna: Segr. Polit. Ultramonti G. B. — Membri: De Monte Gregorio di Giacomo; Molinaro Silvio; Buttazzoni Augusto; De Monte Gregorio fu Valentino; Zago Graziano.

S. Vito di Fagagna: Segr. Polit. Bonetti Ettore — Membri: Varutti Valentino; Varutti Nicolò; Righini Clemente; Rossi Silvio.

S. E. Spezzotti visita il gen. Assum

Ieri nel pomeriggio S. E. l'on. Luigi Spezzotti si è recato in visita dal generale comm. Clemente Assum, Commissario Prefettizio del nostro Comune che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Dall'8 al 10 novembre 1927)

Nati vivi: maschi 9, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Danilo Della Martina industr. Clara Del Pozzo agiata — Elio Blasone commerc. Gisella Strizzolo civile — Lodovico Bulfons murat. Elvira Rosso casal.

Matrimoni: Bramante Corazza fornaio Adalgisa Pilosio casal.

Morti: Valentino Chiandetti fu Giov. a. 68 ortolano — Ida Costantini di Paolo a. 27 casal. — Maria Della Vedova in Domini fu Ant. a. 43 casal. — Angelo Castronini fu Giov. a. 58 calzol. — Carlo Fenaroli fu Gius. a. 58 commerc. — Leonardo Modotto fu Valent. a. 80 agric. — Clemente Veneziani fu Arnaldo a. 79 benestante.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi allo Stabilimento Domenico Del Bianco e Figlio.

Una madre arrestata per istigazione a delinquere

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Lucia Sturma fu Stefano, d'anni 67, abitante in via Anton Lazzaro Moro 29, colpita da mandato di cattura. La Sturma aveva istigato il dodicenne Gino Mattiussi di Cesare, abitante in via Castellana 2, a rubare delle posaterie in danno del coinquilino sig. Erminio Fabris dimorante nella stessa casa, e di lire 474 in danno del padre del ragazzo.

Il piccolo furfantello fu ricoverato in una casa di correzione.

UNA AUTOPSIA

Ieri, presenti il giudice istruttore avv. cav. Beretta e il cancelliere rag. Saporita è seguita l'autopsia della bambina Brunisso da Pozzuolo morta al nostro Ospedale.

Eseguirono la necroscopia il comm. dott. Pennato ed il dott. Grillo i quali si sono riservati di rispondere ai quesiti loro fatti dalla autorità giudiziaria.

Dopo il suicidio del commerciante all'Albergo Nazionale

Demmo ieri notizia del rinvenimento, in una camera dell'Albergo Nazionale, e precisamente in quella separata col n. 4, del cadavere del commerciante Vittorio Luigi Tomadesso d'anni 45, residente a Spilimbergo ove eserciva un negozio di biciclette ed accessori; il Tomadesso s'era tolto la vita, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Il cadavere fu, come già dicemmo, trasportato nella Cella Mortuaria del Cimitero Urbano, a disposizione dell'Autorità competente.

Fino a stamane, nè alla R. Questura, nè all'Abergo, nè a Cimitero, alcun parente del suicida si è fatto vedere. Così chè la salma sarà tenuta nella Cella mortuaria fino a stasera; poscia verrà inumata.

Le ultime volontà del suicida

Il Tomadesso, prima di mandare ad effetto il suo triste proposito, preparò alcune lettere, il contenuto delle quali dimostra chiaramente come egli abbia fatto tutte le sue cose con ordine, esattezza e meticolosità. Le lettere e tutto quanto apparteneva al suicida furono sequestrate dalla R. Questura.

In una lettera avverte che nel portafogli lascia 500 lire per i funerali e che «la bicicletta che si trova sulle scale di casa sua è di proprietà del sig. Giovanni Mauro di Maniago».

La seconda lettera è diretta alla sorella Maria, maritata Concina, abitante a Usago di Travesio, e in essa il poveretto allude alle critiche condizioni del suo commercio, afferma di essere stato disgraziato e chiede perdono.

La terza lettera è diretta invece alla proprietaria dell'Albergo «Nazionale»; contiene un biglietto da cinquanta lire e questa parola: «Perdonatemi»; una quarta busta, infine, contiene lire 24.50 per il personale di servizio.

Nelle tasche del suicida furono rinvenuti: il patentino d'automobilista, un «notes», un orologio «Omega» con catena, due chiavi, un portamonete contenente 15 centesimi ed il portafogli con le 500 lire destinate ai funerali.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Sartori, fra i signori Mantovani Attilio fu Giuseppe, Francescato Riccardo di Fausto, Lacchin comm. Giuseppe fu Domenico, Amadio cav. Giuseppe fu Amadio, tutti di Sacile, Francescato Beniamino di Fausto di Portobuffolè e Salice geometra Emanuele di Luigi di Prata, venne costituita una Società Anonima sotto la denominazione «Sindacato Agricolo Friuli Occidentale» con la sede in Sacile, avente per oggetto il commercio dei fertilizzanti, concimi, anticrittogamici, prodotti agricoli, macchine agricole in modo da favorire e promuovere l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura secondo le direttive del Governo Nazionale.

Il capitale è di L. 50.000 diviso in 500 azioni al portatore da L. 100 ciascuna ed interamente versato, e sottoscritto dai soci nelle proporzioni seguenti: Mantovani Attilio fu Gius. L. 15000, Francescato Ricc. di Fausto 15.000, Salice Emanuele di Luigi 5000, Francescato Beniam. di Fausto 5000, Lacchin comm. Gius. fu Dom. 5000, Amadio cav. uff. Gius. fu Amadio 5000.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

— I soci della Cooperativa Agricola ex Combattenti di Montereale Cellina sono convocati in assemblea straordinaria, per deliberare intorno allo scioglimento anticipato della Società.

— Il sig. Fiorendo Bertoli fu Giacomo di Treppo Grande, ha receduto da socio di fatto e comproprietario della fabbrica di laterizi in Caporetto.

— L'assemblea straordinaria della Società Anonima «Fornaci di Villanova» con sede in Pordenone, scioglieva in antecipo la Società per la perdita dell'intero capitale sociale e nominava a liquidatore il signor comm. dott. Oreste Vitale di Venezia.

AUMENTO DI CAPITALE

La Società anonima «Officine automobilistiche Industriali Autotrasporti Noleghe Bertoia e C.» con sede in Pordenone, ha deliberato di aumentare il capitale da lire 250 mila a lire 375 mila.

— L'Assemblea generale dei soci del Banco di San Vito, ha deliberato di prorogare la durata della Società per altri 25 anni a partire dal 2 aprile 1927.

CURATELA

A curatore definitivo del fallimento di Nicolò Valent fu G. B. di Pian di Portis, è stato nominato il curatore provvisorio avv. Luciano Fantoni di Gemona.

AUGUSTO NOVELLI

L'improvvisa morte del fecondo e geniale commediografo fiorentino, avvenuta giorni fa nella sua villa di Camignano in Toscana, ha dolorosamente colpito in modo direto il teatro dialettale toscano e, per riflesso, anche il nostro disgraziato teatro italiano, oggi più che mai discusso e vilipeso.

Il primo però, cui Augusto Novelli invelse quasi esclusivamente la sua opera tenace ed appassionata di uomo di teatro, perde con lui il suo miglior cultore; il vuoto di oggi difficilmente sarà ricoperto da altri e la maschera popolare di Stenterello, gioiosa e mordace come tutte le incarnazioni create dal popolo e per il popolo, non entusiasmerà più, come nel passato, i teatri di Toscana.

Dopo il suo miglior interprete, Andrea Niccoli, scompare anche l'autore più rappresentativo.

Fra i pochi scrittori di talento che, senza cercare la popolarità e l'avara gloria nell'agone artistico, vario e complesso dell'intera nazione, non disdegnando la veste più umile del dialetto, si accontentano di una fama locale o regionale, non meno contrastata nè peranco meno duratura di quella, Augusto Novelli merita indubbiamente uno dei primi posti. Anch'egli fu poeta e sopratutto commediografo in vernacolo.

— Accontentarci delle briciole di celebrità che i più grandi od i pretesi più grandi, quelli che scrivono in «lingua», ci lasciano: la popolarità, che forma tutti i successi, varcherà anche i ristretti limiti di una provincia o di una regione e la fama acquistata al di fuori, sarà un nuovo vanto del dialetto — ecco la parola d'ordine, il motto dei poeti e dei scrittori in vernacolo.

E' la storia del Porta, del Campanella, di Renato Fucini, di Trilussa, del nostro Zorutti e di altri.

Augusto Novelli, popolano e figlio di popolani (il padre era falegname, la madre stiratrice), seguendo il suo naturale impulso, dopo una breve parentesi iniziale della sua lunga ed ininterrotta attività, si diede alla ricerca di una nuova forma letteraria che solo il dialetto gli offriva.

Nato a Firenze nel gennaio del 1866, dopo tre anni di scuole elementari, non consentendo la povertà dei suoi di mantenerlo agli studi, il Novelli divenne garzone di falegname nella bottega paterna e alternando la sega e la pialla alle più svariate letture si formò dapprima una coltura rudimentale che riuscì poi ad approfondire con studi più razionali quando riuscì ad impiegarsi come «giovane di studio» presso un avvocato.

Da perfetto auodidatta, non si accontentò di apprendere per proprio conto, ma volle che anche gli altri apprendessero da lui: e scrisse per il popolo che sentiva di amare veramente.

Innamorato del teatro, ammiratore del Goldoni, egli stesso filodrammatico, cominciò ad architettare trame, canovacci di commedie ed a svolgere dialoghi e situazioni comiche. Ebbe il battesimo della ribalta col «Campagnolo ai bagni», commedia farsesca in italiano ottenendo un lusinghiero successo.

Aveva appena 19 anni, allora!

Non aveva però trovato la sua via. Questa piacevole commedia, pur tanto lodata dal pubblico facilone e dalla critica conservatrice, era riuscita un congegno di scene ben dialogate, di comiche complicazioni, di battute farsesche, sulla falsariga ormai trita e monotona del vecchio teatro, priva di originale freschezza e di un'impronta personale.

Più tardi, lasciato lo studio d'avvocato, fondò e diresse in Firenze un giornaletto satirico, «Il vero monello», divenuto ben presto popolare che, per il suo carattere battagliero, costò al Novelli ben quindici mesi di carcere per reato di stampa!

Il lungo soggiorno alle Murate — non tutto il male vien per nuocere — condusse Augusto Novelli sulla giusta via.

La sua arte, nel grigiore del carcere, si illuminò di vera luce ed il teatro dialettale toscano, spezzando infine ogni legame di finzione e di posticcio che lo univa al passato, brillò, per merito suo, più vivo e più nuovo, senza le pastoie di tradizionalismo ammuffito e corroso.

Col «Morticino» (1893), sua prima commedia in Vernacolo, egli iniziò il secondo periodo più interessante e fecondo della sua produzione teatrale.

Egli scrisse in seguito un gran numero di commedie, una cinquantina, non tutte vere opere d'arte, ma tutte varie e scintillanti di freschezza e di stile. Fra le più notevoli ricorderemo: «Acqua cheta», che può ritenersi il suo delizioso capolavoro, «Acqua passata....», «L'avemaria», «Casa mia, casa mia», «Gallina vecchia...», «Chi è causa del suo mal..», «Quando la pera è matura..», titoli questi ricavati da proverbi popolarissimi; «Inferno, Purgatorio, Paradiso», ecc.

Scriveva, meglio buttava giù, le scene delle sue commedie con una rapidità incredibile; e questa sua dote gli consentì di terminare, per commessa, un forte dramma in tre atti in sole 24 ore! Il lavoro, rappresentato poco tempo dopo, ottenne uno schietto successo e meritò all'autore un premio drammatico governativo.

Le sue commedie, a fondo moraleggiante, di struttura semplicissima e scritte in forma limpida e piana, ottennero una grande popolarità non solo in Toscana, ma in tutta Italia.

Il popolo specialmente tributò al teatro Novelliano, un'accoglienza sempre entusiastica.

Come il nostro teatro dialettale friulano, pure dimesso e famigliare, col quale ha qualche affinità, il teatro di Augusto Novelli si muove sopratutto nella classe della minuta e umile gente, togliendo da questa la sua ragione di esistere.

Ed il popolo, benchè volubile e smanioso del nuovo, pure saluta oggi riconoscente questo suo figlio che passa fra le ombre ma la cui opera resta e resterà.

Udine, 9 novembre 1927.

a. b.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Carlo Fenaroli: Giuseppe Chiesa 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per la guarigione di suo figlio: A. Collevati 10.

Domani sera la «Città di Udine» RECITERA' ALLA PALESTRA

Domani sera, dunque, nel Teatro della Palestra, avremo l'attesa recita della Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, recita dovuta sospendere sabato corso causa l'improvvisa indisposizione di un attore principale.

La ben nota Compagnia si presenterà con: «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise.

Domenica sera, seconda rappresentazione con «L'argento vivo», brillantissima commedia di Silvio Zambaldi.

Il trattenimento del Fascio femminile

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'annunciato trattenimento musico - letterario organizzato dal Fascio Femminile a totale beneficio del «Gruppo Piccole Italiane».

Diamo l'interessante programma della serata ed i nomi delle persone che gentilmente si prestano per l'opera benefica:

1. G. Pascoli: La cavallo storna; G. d'Annunzio: La passeggiata — prof. A. Lami — 2. W. A. Mozart: Dal quartetto VII: Allegro, vivace, minuetto; primo violino sig. E. Ciriani; 2. violino V. Zoraltini, viola prof. P. De Anna, violoncello sig. P. Buiatti — 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana - Racconto di Santuzza - per soprano: signora Eulalia Veronesi, pianoforte prof. A. Ricci — 4. Vivaldi: Adagio - Fiorillo: Capriccio: violino sig. E. Ciriani, al pianoforte prof. A. Ricci — 5. U. Giordano: Andrea Chenier - Atto III: La mamma morta; per soprano: signora E. Veronesi, al pianoforte prof. A. Ricci — 6. A. Glazounow: Introduzione - Fuga — 7. Trilussa: poesie romanesche: prof. A. Lami.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

CINEMATOGRAFI

Oggi dalle ore 17 acclamatissime repliche al CINEMA CECCHINI della brillantissima commedia

DA NEW YORK A MONTECARLO

E' la film del lusso fantastico sbalorditivo! Ogni scena è un vero gioiello, un vero capolavoro del più signorile buon gusto, spumeggiante di verve inesauribile!

Il commento orchestrale, sotto la direzione del cav. Quarente sarà un perfetto sincronismo della splendida commedia.

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Pittaluga)

Le più pazze risate, le più divertenti situazioni comiche, la più gaia serata trascorreranno coloro che assisteranno oggi 11 novembre alla première del film ultracomico

Vita da cani

Capolavoro comico in cui è profusa e raccolta l'arte inimitabile di CHARLIE CAPLIN (Charlot) in un succedersi fantastico di trovate originalissime una più brillante dell'altra. - Prossimamente: DAN il CENTAURO.

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, entusiastiche repliche del supercapolavoro di moda, eleganza e novità

La fine di Montecarlo

Magnifico ed originale romanzo di Paul Polgy ridotto con grandiosità e sfarzosità inaudita da una celebre casa francese per la reentrè artistica e gloriosa all'arte muta della celebre diva italiana

FRANCESCA BERTINI

sempre fiore di bellezza, ed oggi ringiovanita per le acconciature di moda e ricchissime toillettes.

Fuori programma l'interessantissima attualità LUCE di carattere ufficioso racchiudente tutti i particolari del grande avvenimento: LA CERIMONIA NUZIALE *Duca delle Puglie - Anna di Francia*

Non trascurate le Eruzioni della Pelle

Quando una pustola o foruncolo ha formato la testa, non trascuratela. Prevenite un'altra eruzione usando l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico e mitiga qualunque prurito o irritazione. E' un primo inestimabile aiuto. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Per tutti i lavori tipografici:

Opere scientifiche e letterarie, relazioni, memorie, conclusionali avvisi, circolari, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole ecc. ecc.

rivolgetevi alla Tipografia

DOMENICO Del BIANCO & Figlio

Via Vittorio Veneto

PREZZI ECCEZIONALI corrispondenti alla rivalutazione della LIRA

Massima cura nella esecuzione

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Verso l'isola delle rose

«Armida», che i lettori de «La Patria» sempre ricordano con grande simpatia, promette di rientrare nella schiera dei nostri collaboratori assidui, dopo esserlo stata per anni solo saltuariamente ed a lunghi intervalli. Oggi iniziamo una serie di sue "lettere di viaggio" — impressioni fresche, vive, colorite, che si leggono col maggiore compiacimento. Ci auguriamo che "Armida" mantenga la promessa; e siamo sicuri che l'augurio non è soltanto nostro, ma dei lettori che non hanno dimenticato le delicate e sentimentali "Novelle di Armida" e le sue lettere da Corfù, dal Cairo e da Budapest.

1. Tra Brindisi e Pireo

27 settembre 1927.

Piove. L'Adriatico è mosso. Dal finestrino del direttissimo, che ci porta giù, verso l'Italia meridionale, lo vediamo, come un fluido, verdastro tappeto, sfrangiare, sotto un cielo basso, che pigramente si colora verso oriente. Dopo il calore dell'estate, le colline della campagna abruzzese sembrano bearsi di quel fresco lavacro; ma più giù di nuovo l'arsura, nella terra di Puglia, con le sue viti nane e i decrepiti ulivi, che pare reggan male la fatica del tempo, e, qua e là, da macchie di pietre, chinano il groviglio dei rami, verso la terra screpolata, biancastra.

A Brindisi, una delusione: il piroscafo non arriverà che a notte; Giriamo per le strade, animate sul far della sera. Le nubi, che minacciavano tutto il pomeriggio, rincorrendosi imbronciate, lasciano cadere qualche spruzzo d'acqua. Dal mare rabbonito viene la brezza refrigerante della notte. Poi subentra la calma; radi i passanti, poche luci, verso il porto, e i fari vicini, e lontani, che occhieggiano nell'oscurità. Noi, passeggeri, ci raduniamo stanchi, sonnacchiosi, nel salone del «Grand Hotel International», e solo verso le due di notte possiamo finalmente salire a bordo del «Praga»; ma il battello continua tutta la notte, inesorabile, i suoi striduli lavori d'imbarco e di scarico, sì che alle nove appena lasciamo l'Italia.

La giornata è stupenda. Dal ponte salutiamo la terra nostra, ed essa ci sorride, coi suoi toni luminosi, sempre più lontana, sempre più indistinta, finchè scompare lentamente fra le nebbie azzurrine. Cielo e mare: un cielo limpido, terso; un mare calmo, tranquillo, appena velleggiato, in lontananza, da fiocchi di spuma; gabbiani ci seguono, sfiorano l'acqua, risalgono, volteggiano intorno agli alberi, alle ciminiere, si perdono dietro di noi. A bordo la vita è calma, anzi monotona: famiglie di inglesi, di tedeschi, di greci; mancano quasi completamente gli italiani, manca il canto, la musica, la danza. I circoli son già fatti fin dal primo giorno, a Trieste, e le comitive si riuniscono sul ponte della passeggiata, dopo la colazione, il thè, la cena. Ci accompagnamo al comandante, un vecchio simpaticissimo lupo di mare, che da quarantaquattro anni naviga, ed ha fatto più volte il giro del mondo. Egli, compiacente, si mette a nostra disposizione, fornendomi tutte le spiegazioni, tutte le indicazioni che gli vado chiedendo. Quella prima notte scivoliamo fra le isole Ionie.

28 settembre 1927

Ci destiamo con un'alba incantevole. La giornata è ancora radiosa, il mare calmo, liscio, e il battello, che prosegue placidamente sembra lo sfiori appena, lasciando dietro a sè una scia bianca, che si ricompone lontano, lontano.

Verso le dieci, vediamo terra. Tutti i cannocchiali si puntano su quella volta. Siamo all'imbocco del Golfo di Corinto. A destra, Missolungi sorride... Missolungi, celebre per la sua strenua difesa del 1825, contro i Turchi, e per il suo eroico Marco Botzari. Un nome italiano: «Santorre di Santarosa». Un ricordo di poesia: «Byron».

Mi isolo un istante: contemplo la piccola cittadina, che si protende bianca sul mare, coronata da colline verdi, d'olivo.

E da Genova

Aroldo sitì
l'eroico Missolungi....
... surse d'un popol combattente al grido...

... e corse alla difesa della Grecia, sognando, immolare ed l'anima triste, dolorante di scetticismo, dopo aver in vano tentato d'drappeggiare

nel mantello di Pari il suo dolore,

Quanti, su quella bianca angelica fronte,
sogni passar di gloria! Da l'Egeo
sorridean le sparse isole belle.
Ahi! la Parca volò! Di monte in monte
pianse la lira dell'antico Orfeo
e tramontaro in buio mar le stelle.

(CARDUCCI)

La morte lo colse appena giunto, in una sera d'aprile del 1824, nell'ora in cui cielo e mare pare gelino rose e viole sulle dolci terre di Grecia. L'anima, placata nel silenzio dell'eternità, tornò in grembo a Dio, e la natura ne cullò il sonno estremo con la sinfonia altissima di quelle alate parole del suo «San Giovanni» (1), quand'egli, chiamando quegli altari gli oceani e le montagne, salutando la Vergine «sulla terra e sui mari» e sentendo tutta la suggestiva bellezza dell'ora vespertina («così soave vien per la terra», mentre la squilla «coi gravi suoni oscillava dalla lontana torre»), prorompeva nel canto:

Ave Maria, più dolce è orare adesso,
più soave, più tenero l'affetto...

Già Missolungi è lontana, e scompare avvolta in un pulviscolo d'oro. A destra, nella sua baia, protetta dalla vecchia fortezza, sta Patrasso; vediamo, sopra la nebbia che la nasconde, soltanto le ardite ciminiere, fumare lievemente nell'azzurro. S'indovinano appena i contorni della città, ai piedi delle montagne. Ricordo l'ultimo anno di guerra: al suo porto toccavano di sfuggita pochi piroscafi, timorosi dei sottomarini tedeschi, ed essa era quasi isolata dal mondo, giacchè la linea ferroviaria che la unisce ad Atene, funzionava appena due volte alla settimana, per mancanza di carbone. Come vorrei, oggi, rivedere la bella via del porto, la banchina animatissima, nelle fresche serate estive, il molo grandioso, che si protende lungo tratto nel mare, le vie adiacenti, ampie, signorili, fiancheggiate da bei negozi, da palazzi, da chiese moderne; e soprattutto il Convento delle Suore d'Ivrea, vorrei vedere, col giardino fiorito di melograni e di rose, e la piccola fontana, che gorgogliava nei meriggi assolati, in un silenzio pieno di poesia. Ma la nebbia mi lascia completamente delusa: Patrasso non si vede....

Passiamo al largo. Chiudono il porto ciclopiche mura, avanzo di antiche fortificazioni. Si passa fra due fortezze, che, a suo tempo, dovevano essere formidabili: non restano di una, che le mura sgretolate; ma l'altra, quella di sinistra, sembra abitata, giacchè da alcune finestre, in alto, sotto il tetto, sbucano ciuffi di verde. Oggi le due fortezze, che chiudevano il varco alle possenti flotte turche, non servono che a dar luce nella tenebra, alle grandi e piccole navi che solcano il Canale di Corinto.

La terra è vicinissima; distinguiamo, nelle brevi praterie, alle falde dei monti, lungo la spiaggia, gruppi di armenti che pascolano, piccole bianche casette di pecorai e pescatori, pendute là, in una pace invidiabile, fra cielo e mare. Ma ecco, appena usciti dal porto, profilarsi sullo sperone di un monte, innumerevoli giri di mura merlate, con torrioni e porte quasi intatti. Dalla sommità della collina scendono fino al mare: Lepanto!... un sogno... Quegli avanzi, teatro di tanta lotta? I latini contro i musulmani; i soldati della cristianità contro la flotta turca, e il 7 ottobre 1571 spagnoli e veneziani, guidati da Barbarigo e Venier, e i pontifici da Marcantonio Colonna e dal Principe di Parma, al comando supremo di Giovanni d'Austria da un lato, e Alì Pascià alla testa dei turchi dall'altro, si scontrarono definitivamente nelle acque di Lepanto, in una delle battaglie più terribili che la storia rammenti! Ventimila morti, quel giorno, inghiottì il mare! Vinsero i latini, e Lepanto fu ancora città forte, e porto importantissimo. Come quasi tutte le isole, e parecchie città di mare della Grecia meridionale, rimase a lungo sotto il dominio di Venezia, che fece di essa uno degli scali per il commercio di Levante. La perdette definitivamente nel 1699. Passò sotto i turchi, e miseramente decadde.

Di Lepanto, dell'antica vedetta gloriosa, che guardava dall'alto delle sue torri, lungo il canale, da Missolungi a Corinto, e la baia ed il porto di Patrasso, non restano più che mura annerite, che si spingono, come tentacoli verso il mare; stanno, sotto di esse, lungo la spiaggia, ridenti, inconscie nel sole, le case nuove, bianche e rosee, fra gruppi di cipressi, svelti minareti e chiesuole timide, lungo i pendii poco lontani. Dietro a Lepanto, appena distinto, nelle sue vette azzurrine, il Parnaso, sacro ad Apollo..., molto più lunge, l'Elicona, sacro alle Muse.

Non c'è che dire, il battello solca un mare glorioso! passa fra le antiche sponde della Focide e del Peloponeso, che riempirono del loro nome la storia, e tramandarono nomi e gesta di eroi:

Deh, come lieto tra il Sunio e l'Isole
Care ad Omero, care ad Apolline,
L'azzurro Egeo mareggia
Su cui passeggia - di gran fatti il suon!

(CARDUCCI)

Armida.

(1) *San Giovanni*, capolavoro di Lord Byron.

Per la Croce Rossa Italiana
Un ordine del giorno del Comitato udinese

Il Consiglio direttivo del locale Comitato della Croce Rossa Italiana presieduto dall'on. senatore cav. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo, ha tenuto una seduta per discutere il Preventivo 1928 ed altri oggetti posti all'Ordine del Giorno.

Dopo le comunicazioni del presidente, venne approvato il preventivo previa illustrazione degli stanziamenti in «uscita» per opere assistenziali.

Circa l'arruolamento di personale direttivo e di assistenza il consigliere delegato alla contabilità sig. Marcovich, propose un ordine del giorno, che, accettato dal presidente e posto in discussione, venne approvato, con lievi emendamenti, nel testo come segue:

«Il Consiglio Direttivo del Comitato della C. R. I. di Udine:

Constatato che il Governo Nazionale, per espressa volontà del Duce, appoggia con particolare benevolenza l'opera della C.R.I.;

Considerato che la missione affidata alla C. R. stessa, in pace ed in guerra, ha un carattere altamente umanitario ed eminentemente patriottico;

Rivolge agli Organi Dirigenti Provinciali del P. N. F. la viva preghiera di voler energicamente appoggiare, attraverso la organizzazione di partito e sindacale, l'opera di penetrazione e di espansione del Comitato di Udine, e ciò secondo gli accordi che saranno presi con la Presidenza.

Comunica all'on. Segreteria Politica del Fascio di Udine, affinchè ne assecondi l'iniziativa, che in occasione della prossima fondazione di un Corpo di «Militi Volontari» che s'intenderebbe di istituire col concorso di altri Enti ed Istituzioni, per portare soccorsi e conforti in caso di calamità locali o nazionali, gradirebbe poter attingere gli elementi necessari fr quelli iscritti al P. N. F. che, per spirito di disciplina e di sacrificio, maggiormente si sentono in grado di assumere il delicato incarico.

Prega l'On. Presidenza di comunicare il presente O. d. G. anche all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, affinchè si compiaccia appoggiare, col suo ben noto interessamento per tutte le buone cause, anche gli scopi che il Comitato di Udine della C. R. I. si prefigge con la presente deliberazione».

Infine, il Presidente, riferito circa l'azione di propaganda pro Croce Rossa Italiana, raccomandata dal Comitato Centrale di Roma, concretò le modalità per il conseguimento degli scopi sociali.

AVVERTENZE AI MUGNAI

L'Ufficio delle Comunità Artigiane comunica:

I conduttori di molini della Provincia devono tener presente che il termine per ottenere la licenza speciale, è scaduto, che la Prefettura non accetta che le domande già compilate.

***

La riunione dei mugnai del mandamento di Cividale, che doveva aver luogo sabato 2 corr. per l'inquadramento nella rispettiva comunità e nella quale si doveva anche illustrare la portata del decreto relativo alla domanda per ottenere la licenza speciale, viene per ora sospesa.

***

Per la fausta ricorrenza la città è imbandierata e stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Alle ore 9.30 le truppe del Presidio sono state passate in rivista nelle singole caserme dai rispettivi comandanti di Reggimento.

Comunicato!

Da oggi si può assaggiare il famoso Vino nuovo **BIANCO** Tochai e Verduzzo, come pure il nero **FINO** di **GLAUNICCO** della cantina Padovani. Provate e vi convincerete della genuina bontà. Tutti al

BOTTEGONE

Le gare al poligono di Tiro a Segno

Stamane hanno avuto inizio, organizzate dalla Società Mandamentale di Udine, le Gare Sociali di Tiro a Segno, nel campo di Viale Venezia; e proseguiranno oggi e domenica 13 corr., dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30.

Le gare si dividono in due categorie.

CATEGORIA I.a «San Martino», libera a tutti i soci residenti nel Mandamento ed agli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito e della Milizia.

Premi: 4 medaglie d'oro e diploma; 4 medaglie d'argento e diploma.

Sezione A: classifica fatta sul totale dei sei gruppi migliori.

Dodici premi in danaro, come segue: L. 200 — 150 — 120 — 100 — 90 — 80 — 70 — 60 — 50 — 40 — 30 — 20.

Sezione B: Classifica sulla miglior ripresa di 10 colpi fra le 9 della Serie unica. Graduatoria sulle migliori riprese successive ad una ad una. Tassa L. 20.

Premi: sei oggetti di valore o medaglie a scelta per ordine di merito.

Sezione C: Classifica sul maggior numero di 10 fra i 90 colpi sparati. Graduatoria su 9 - 8 ecc.

CATEGORIA II.a «Terzo Campionato Gioventù» con l'ambito premio della Grande Coppa d'Onore. Libera a tutti i soci che hanno partecipato al primo e secondo Campionato Gioventù, anche se premiati con medaglia d'oro, (escluso il primo classificato del primo anno, che a termine del Regolamento passa a far parte della Categoria Seniori) ed a tutti i soci residenti nel Mandamento di Udine.

Premi: Primo e secondo medaglia d'oro e diploma: dal terzo al sesto medaglia d'argento e diploma.

Il primo classificato, oltre a conseguire la medaglia d'oro sarà proclamato campione detentore della Grande Coppa d'Onore, dono della Società di Udine, destinata a quel tiratore che per tre volte consecutive riuscirà primo nello stesso campionato che si ripeterà annualmente.

TRAMUTAMENTO DI NOTAI

Con disposizioni dei giorni scorsi il notaio dott. Gerardo Toscano è stato tramutato dalla sede di Azzano X a quella di Pordenone; il notaio dott. Ettore Fazzutti da Vicenza ad Aviano.

AMBITO PLAUSO

Il Capo del Governo ha fatto pervenire al M.o Giulio Gremese l'alto ed ambito suo gradimento per l'opuscolo «La Spelonca», operetta d'arte e di morale del detto maestro già apprezzata da tante personalità. Ci congratuliamo coll'amico M.o Gremese e gli auguriamo uguale riuscita anche al nuovo lavoro cui accudisce alacremente.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE per la «Quarta settimana del cuoio»

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione della IV. Settimana Italiana delle Industrie del Cuoio, che si tiene dal 10 al 17 corr. a Milano, e della solenne Celebrazione del XVII Centenario della nascita di S. Crispino, che si festeggierà domenica 13, ha stabilito che tutte le stazioni della Lombardia e del Veneto dal 9 al 17 corr. rilascino i biglietti di andata e ritorno per Milano con riduzioni del 30 per cento. I biglietti, per essere validi per il ritorno, dovranno essere vistati dalla Direzione della Settimana o dagli altri uffici di Milano a ciò autorizzati. La Direzione della Settimana si trova in via Principe Umberto, 29.

Vasellame di Peltro
Stile antico
«La Vitrum» di M. Martini

Il ribasso sui prezzi di prima necessità effettuasi a Udine in un anno

La battaglia economica, che combatte il Governo Nazionale, anche a Udine è stata trattata energicamente per l'interessamento della Camera di Commercio e delle autorità. Difatti i risultati ottenuti rispecchiano in modo evidente il lavoro delle due Commissioni Annonarie Provinciale e Comunale e presso la Camera di Commercio. Varie furono le ordinanze emesse durante le laboriose oro sedute, fra le quali vanno notatet quelle inerenti allo smercio ed ai prezzi della carne e del pane. Dalle stesse commissioni vengono diramati settimanalmente i listini di calmiere su tutti i generi, in modo che il consumatore sappia con precisione l'andamento del mercato.

Da uno specchio di raffronto fra i prezzi effettuati in Udine per alcuni generi di più largo consumo nella prima quindicina del mese di settembre dello scorso anno ed in quella dello stesso mese del corrente anno, i di cui dati sono stati approvati dalla locale Camera di Commercio ed Industria, emerge la vera situazione dei prezzi per il nostro Comune.

Ad esempio il pane, che nella prima quindicina di settembre dell'anno scorso si pagava a lire 2.75, alla stessa epoca di quest'anno, venne ribassato sino a lire 2 con una percentuale di 27. 3 per cento. E così il riso che da 2.80 scese a 170 raggiungendo la massima percentuale di ribasso di 42.8 per cento. La farina scese da 1.50 a una lira; la pasta alimentare tipo Napoli da 3.70 a 2.90; olio semi di prima marca da 9 a 6.30; il lardo da 12 a 8.60; il burro da 20 a 17.50; il latte da 1.30 a 1.00; il Caffè Minas crudo corrente da 28 a 21.50; le uova da 0.80 a 0.50; la carne bovina II. qualità con osso da 10 a 7; idem senz'osso da 13 a 9.40; vitello con osso da 11 a 8.40; senz'osso da 16 a 11.30; legno secca a domicilio da 19 a 14; carbone vegetale da 60 a 50; il gas al mc. da 0.81 a 0.74; anche i pranzi nei diversi ristoranti sono di molto diminuiti di prezzo: ad esempio un'abbonamento di due pasti senza vino in un ristorante di prim'ordine da lire 22.50 a 18; idem di secondo ordine da 20 a 16; idem di terzo ordine da 17.50 a 14.

Gli affitti a esempio di una casa operaia composta di due stanze e cucina, un anno fa venivano pagati in media lire 82 al mese; ora invece vengono saldati con una settantina di lire.

Da quanto esposto qui sopra si può notare quali notevolissimi effetti abbia avuto anche a Udine la politica della rivalutazione della moneta tanto che si può dire che per quanto riguarda la nostra città la media dei ribassi si aggira sull'aliquota del 22.76 per cento.

Udine anche in questa battaglia ha compiuto un vero sacrificio dando prova di silenziosa disciplina e di fecondo lavoro.

Anche in confronto alle altre città, essa occupa un posto d'onore degno di rilievo anche in una statistica generale.

Difatti se prendiamo ad esempio il riso che a Udine viene venduto a lire 1.70, troviamo che a Gorizia viene venduto a lire 1.80, a Rimini a 1.90, a Pisa 2.10, a Parma a 2.20, fino a raggiungere il prezzo di lire 2.50 al kg. a Ravenna. Anche la farina di granoturco in molte altre città capoluogo di Provincia dell'Italia Settentrionale e centrale, supera il prezzo vigente a Udine (lire 1) di dieci e venti centesimi al chilogrammo raggiungendo a Pisa lire 1.50.

Solo a Pavia il prezzo del granoturco è inferiore a Udine di dieci centesimi. La pasta alimentare, che a Udine viene pagata a 2.90 al kg. raggiunge a Bergamo, Pola, Pisa, Piacenza e Ferrara lire 3.20 al kg.; a Rimini e Pavia .30; a Parma 3.40; a Fiume 3.60 e a Trieste 3.70. Anche i prezzi della carne a Udine sono di molto inferiori di quelli praticati in altri capiluoghi. La legna a Udine sono ad un prezzo veramente eccezionale. Difatti la legna secca a pezzi, a domicilio, che nella nostra città viene pagata a lire 14 al quintale, nelle altre città viene pagata dalle 16 alle 30 lire al quintale. E così pure il gas che qui a Udine costa lire 0.74 al mc. mentre nelle altre città viene pagato molto di più, così per esempio a Rimini ove si paga lire 1.35 al metro cubo.

Composizione meccanica di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi ribassati.

CONGRESSO INTERNAZIONALE PER UNA REVISIONE della tariffa tassa sul bestiame

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha diramato ai podestà della Provincia la seguente importante circolare:

Il Ministero dell'Interno fa presente che le note ragioni economiche cui si collega la crisi agraria, si sono specialmente ripercosse sul valore del bestiame determinandone una forte diminuzione, che si è, poi, accentuata a causa della persistente siccità e della conseguente mancanza di pascoli.

In queste condizioni la tariffa della tassa sul bestiame, applicata da quasi tutti i comuni nella misura consentita dalle vigenti disposizioni, appare in assoluta sproporzione col nuovo valore del bestiame ed è quindi necessario che i Comuni, col nuovo anno, adeguino la tariffa anzidetta alla effettiva diminuzione di valore del bestiame e procedano, in ogni caso, a sensibili riduzioni della tariffa stessa, compensando il minore introito con altre entrate e principalmente con diminuzioni di spese.

Prego le SS. LL. di tener presenti tali istruzioni nella compilazione del bilancio preventivo 1928.

Tembola Nazionale
pro Società Nazionale Dante Alighieri

La Commissione Esecutiva con sede in Roma Piazza del Gesù 48, tiene **formalmente e solennemente ad assicurare il pubblico**, che la data dell'estrazione del **17 novembre 1927, è fissa, seria ed irrevocabile.**

Il premi di questa tombola ammontano alla rilevante somma di lire **500.000** (Mezzo Milione) dei quali il primo è di L. 200.000 e può essere guadagnato con sole Due Lire.

Le cartelle e le Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno nei Banchi Lotto e dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Affrettarsi ad acquistare le cartelle per non avere rimorsi, tanto più che siamo prossimi al giorno della estrazione.

Una giovinetta che ne ha molto approfittato.

Una giovinetta che si vede un ottimo profitto dalle Pillole Pink è la piccola Evelina Battizzi di Viale Monteliore 6 a Milano e si può farsene un'idea dalla soddisfazione che ci esprime sua madre, la signora Adele Battizzi che ci scrive:

«Posso certificare che le Pillole Pink hanno apportato salutari effetti a mia figlia Evelina di 13 anni, perchè dopo averne usato, ella ha assai guadagnato; ha molto appetito, sopprimendosi inoltre le emorragie di naso che aveva di frequente. Avevo sciupato una quantità di denari in inutili medicine senza alcun beneficio, continuando mia figlia a lamentarsi di dolori di testa, di stordimenti e di mancanza d'appetito. Ora invece ha un bel colorito, molto appetito e buona salute.»

La questione più importante per i fanciulli e specialmente per le fanciulle è di sostenere l'organismo all'epoca dello sviluppo, conservando la ricchezza del proprio sangue provocata naturalmente da complete digestioni. E le Pillole Pink sono incontestabilmente il rimedio che conviene a ciò.

Le Pillole Pink sono d'altronde un medicamento oltremodo efficace contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, irregolarità mensili.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48 Milano (128).

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine. Dalle 9 alle 12 Telefono 12
Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7. Dalle 13 alle 15 Telef. [illegible]

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la [illegible] si guariscono radical. col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, [illegible] i nervi, reintegra la composiz. chimica delle cellule nervose cerebro-spinali rialzando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spediz. franco ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 15, Milano.

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Dr. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure, ottiche ed operatorie per occhi lesciti, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti 10 - 11 e 16 - 17
TELEFONO N. 3 - 60
Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

Casa di Cura del Dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 13 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate

INCHIOSTRIFICIO VENETO
TREVISO
TUTTI i tipi di inchiostro da scrivere, diffusi in tutta Italia e all'Estero
Ultimo perfezionamento:
INCHIOSTRO AZZURRO - NERO
INTEGRALE
(NOME DEPOSITATO)
L'inchiostro che non teme confronti
CHIEDETELO al vostro cartolaio

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497 — R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 31 Agosto 1927 L. 60,825,251,36

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 58.199.186.79.— Tridentina: Cap. L. 10.789.142.— Fiumana: Cap. L. 9.859.980.40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Agosto 1927

	Dall'inizio	In corso
Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):		
Sovv. concesse per la ricostruzione industriale della Regione - (Op. compiute dall'inizio	L. 96.172.200.—)	In corso L. 34.933.100.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica	» 196.617.40.48)	» 49.671.364.17
Operazioni per ricostruzione e risorgimento		» 93.195.333.69
Anticipazioni su danni di guerra;		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto		» 2.548.097.305.85
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)		» 2.533.537.175.10
Rimborsi in contanti ed accreditamenti		» 2.003.630.060.05
Anticipazioni e finanziamenti in vigore		» 530.287.115.05
Sezione di Credito Agrario: (R. D. I. 19. Novembre 1921 N. 1798):		
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 442.425.867.40)	In corso L. 82.636.826.49
» di Miglioramento Agrario	» 70.008.339.—	» 28.527.605.24
» di Credito Fondiario Agrario	» 39.778.749.—	» 38.419.437.09
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. I. 29 Luglio 1925 N. 1423):		
Sovvenzioni Agrarie		In corso L. 12.036.080.65
» Industriali		» 21.812.861.30
» Commerciali		» 1.252.100.75
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2262):		
Effetti in Portafoglio		In corso L. 7.620.804.48
Operazioni su merci in trasporto e in deposito		» 832.458.35
Conti correnti con corrispondenti e Banche		» 6.009.609.60

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le provincie delle Venezie

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il gran consiglio fascista esaminata la riforma scolastica ed affermata la necessità di intensificarla della le direttive per la rappresentanza nazionale

Unico partito in funzione di organo del regime - La scelta dei candidati - Il diritto di voto a chi è attivo nella vita nazionale - Unica lista nazionale - Il numero dei deputati ridotto

ROMA, 10. — *Stasera alle ore 22 è convocata a Palazzo Chigi la riunione del gran consiglio fascista. Erano presenti LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Belluzzo, Grandi, Suardo e Bottai. L'on. Turati segretario generale del partito, i vicesegretari generali on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il commendator Marinelli segretario generale amministrativo, gli onorevoli Bianchi, Maraviglia e il comm. Marghinotti, membri del direttorio, gli on. Bianchi, Balbo e il generale Bazan, capo di stato maggiore della Milizia, gli on. Rossoni ed Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio segretario generale dei fasci all'estero, l'on. Benni e l'on. Giunta. Sono intervenuti anche invitati alla riunione i presidenti delle varie confederazioni dei datori di lavoro on. Biancardi avv. Bianchini, on. Buronzo, dott. Cacciari, on. Lantini, on. Magrini ed on. Marchi.*

La scuola di regime

A conclusione dell'ampia discussione svoltasi sulla situazione della scuola ed il regime, il gran consiglio ha unanimemente approvato la seguente dichiarazione:

a) Il Gran Consiglio constata che in questi ultimi tempi si è verificato un avviamento alla fascistizzazione della scuola, ma che molto resta ancora da fare.

b) Il Gran Consiglio riconferma che la riforma scolastica Gentile deve essere considerata come una delle migliori e più fondamentali leggi del regime e che i suoi risultati già eccellenti per quanto concerne l'insegnamento primario sono soddisfacenti per quanto riguarda l'insegnamento medio ed universitario.

c) Il Gran Consiglio afferma che l'ambiente della scuola, è oggi, per dignità di studi, disciplina e volontà di giovani, infinitamente superiore all'ambiente scolastico anteriore al 1922.

Ciò precisato, il Gran Consiglio ritiene:

1) che si debba dare maggiore e più sistematico sviluppo alla educazione ginnico sportiva dei giovani che la scuola debba essere messa ancora a più diretto contatto con la vita, in tutte le sue manifestazioni di forza, di bellezza e di lavoro.

2) che non devono essere apportati ulteriori ritocchi all'esame di stato.

3) che conseguentemente al criterio unitario dello stato fascista tutte le scuole di qualsiasi specie dipendenti dall'economia nazionale devono fare capo al ministero della pubblica istruzione conservando le caratteristiche organizzazioni locali e professionali e le forme di gestione speciali ove vi siano.

Il Gran Consiglio invita i ministri interessati a preparare i provvedimenti legislativi necessari per tradurre in atto queste direttive.

La rappresentanza nazionale

Il Gran Consiglio ha preso in esame il problema della rappresentanza nazionale ed è venuto nelle seguenti conclusioni:

1) ogni sistema di rappresentanza nazionale deve partire dalla situazione di fatto esistente in Italia e cioè: annullamento di tutti i partiti politici avversi al fascismo; esistenza di un solo partito politico in funzione di organo del regime; riconoscimento giuridico delle grandi organizzazioni produttive ed economiche della nazione, organizzazioni che sono alla base sindacale corporativa dello stato.

2) la fascistizzazione di queste organizzazioni sindacali data la brevità del tempo trascorso dalla loro istituzione ad oggi non consente di permettere che esse si sostituiscano in funzione politica al partito del regime assumendo da sole il compito della rappresentanza nazione. Si può concedere a loro di muovere soltanto un primo passo su questa via.

3) Le grandi tredici organizzazioni economiche nelle quali si raccoglie tutta la massa dei produttori e dei lavoratori italiani propongono al Gran Consiglio una aliquota di candidati che sarà stabilita.

4) Il Gran Consiglio riesde questi candidati ed eventualmente ne elimina per assicurarsi che ognuno di essi sia di sicura fede fascista e abbia l'attitudine necessaria a rappresentare non soltanto i determinati interessi delle categorie da cui proviene, ma gli interessi generali e superiori della nazione e del regime, interessi che non sono soltanto di natura economica o contingenti.

5) Il Gran Consiglio completa con altri elementi, in aliquota da stabilirsi, le liste dei candidati proposti dalle grandi organizzazioni economico sindacali. A questo punto la data perde il carattere frammentario delle sue origini e ricevuto il crisma unitario e totalitario del partito diventa la lista che il regime presenta alla nazione.

6) la lista che prescinde dalle singole categorie e le livella nell'unico comune denominatore del partito e che ignora le indicazioni territoriali, non può essere che nazionale, per cui tutto il territorio della nazione formerà un solo collegio.

7) Il diritto di voto non sarà dato ab citadino indifferenziato, secondo il vecchio sistema del suffragio universale democratico, ma soltanto a coloro che sulla base dei contributi sindacali dimostreranno di essere elementi attivi nella vita della nazione, nonchè ad altre categorie che la legge sulla disciplina giuridica dei contratti collettivi non ha contemplato, ma che pure sono utili alla collettività nazionale.

8) La lista nazionale dell'unico collegio nazionale si voterà per simbolo.

9) Verrà studiato il modo di dare una rappresentanza a quelle organizzazioni che, riconosciute di fatto, si muovono nell'ordine del regime.

10) Il numero dei deputati sarà ridotto da 500 a 400.

11) I compiti specifici dell'assemblea saranno precisati in un secondo tempo.

12) Il senato resta nella sua composizione attuale, salvo alcune riforme che riguardano il suo funzionamento interno.

Con questo sistema il Gran Consiglio ha evitato il pericolo di ricadere nel vecchio sistema di rappresentanza puramente politica esuffragistica ed il pericolo potenziale del creare una rappresentanza a base esclusiva di interessi, che avrebbe potuto spezzare l'unità economica, politica, spirituale del regime. L'intervento del partito concilia la politica con l'economia sul piano degli interessi superiori e generali del regime. Questo non esclude che con il consolidamento e col perfezionamento delle organizzazioni sindacali, si possa arrivare dopo l'esperienza della prossima legislatura, a una forma tipica ed esclusiva di rappresentanza nazionale, corporativa fascista. In base a quanto sopra il Gran Consiglio determina che il guardasigilli rediga uno schema di disegno di legge sulla base delle suesposte direttive e lo presenti al Gran Consiglio che si terrà nel mese di gennaio anno VI. La seduta è stata tolta alle ore 2,30.

Gli auguri di Roma a S. M. il Re

ROMA, 10. — S. E. il governatore ha fatto pervenire al primo aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma di augurio: «Pregola far giungere a S. M. il Re come a colui che riassume le virtù ed il vittorioso eroismo di nostra stirpe eletta i voti augurali che, in occasione dell'augusto genetliaco Roma esprime dal suo profondo riconoscente cuore e dei quali sono fedelmente interprete devoto».

Un'opera grandiosa
per la sistemazione edilizia del cuore di Roma

ROMA, 11. — Oggi in Campidoglio per rogito del notaio Lancinotti è stata stipulata tra il governatorato di Roma e la confederazione generale fascista dell'industria, la convenzione relativa alla sistemazione edilizia della zona compresa tra Piazza S. Marco, il monumento a Vittorio Emanuele III ed il Campidoglio. In base a tale accordo il governatorato provvederà alla sistemazione del tratto prospiciente il Campidoglio e piazza Ara Coeli, mentre la confederazione dell'industria costruirà sull'altro tratto, prospiciente piazza San Marco la propria sede. In tal modo sarà data alla importante zona una sistemazione dal punto di vista architettonico veramente degna degli insigni monumenti che la circondano, e, al tempo stesso, verrà anche risolto in modo organico il problema della viabilità che, in quel centralissimo punto della città è in sommo grado grave ed urgente.

Il Governatorato avrà inoltre la possibilità di utilizzare la zona ad esso riservata, costruendovi un palazzo ad uso degli uffici maggiormente frequentati dal pubblico con evidente vantaggio per la cittadinanza. L'iniziativa del governatorato e la fervida collaborazione della confederazione dell'industria hanno tratto vigoroso incitamento dalla volontà di S. E. il Capo del Governo al quale sta sommamente a cuore la rapida e definitiva sistemazione di una zona tanto importante, sistemazione che si connette al vasto programma di sviluppo e di rinnovamento della capitale. Il Capo del Governo al quale S. E. il Governatore e il presidente della Confederazione dell'industria hanno subito comunicato l'avvenuta firma della convenzione in parola, ha espresso il suo alto compiacimento, confermando la sua volontà per la immediata attuazione dell'opera grandiosa.

La prima scuola per aeroplani istituita a Brescia

BRESCIA, 10. — Si è insediata la consulta dell'Aerferato di Brescia dell'Aero Club d'Italia. E' stata decisa fra l'altro per l'interessamento del podestà l'istituzione di una scuola comunale per la costruzione di modelli di velivoli che sarà la prima in Europa.

L'estrazione dei premi dei buoni del tesoro

ROMA, 10 — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione per i buoni novennali. Per la ottava serie il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1,764.296; quello di lire 100.000 al buono numero 1.494.494; quello di lire 50.000 al buono N. 642.079; quello di lire 100.000 al buono N. 314,158 e i quattro premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni numero 1.454.877; 760.998; 603.091 e numero 890.100.

Il processo per tradimento contro Manoilescu a Bucarest

BUCAREST, 10. — Questa mattina è cominciato il processo contro Manoilescu. Alla seduta assisteva poco pubblico. Calmissimo. Soltanto quattro testimoni su 37 che sono stati citati hanno risposto all'appello. La difesa ha sollevato incidenti: Il primo relativo ai testimoni per i quali ha chiesto una nuova citazione. Il secondo relativo alla incompetenza del Tribunale, sostenendo la illegalità dello stato di assedio. L'eccezione di incompetenza della corte, basata sulla inesistenza legale dello stato di assedio.

Dopo una deliberazione durata mezz'ora la corte marziale ha respinto l'incidente sollevato dalla difesa circa l'incompetenza della corte stessa. Tale deliberazione è stata presa con tre voti contro due.

Webster tenterà di battere il record di De Bernardi

LONDRA, 10. — Webster, il vincitore della Coppa Schneider a Venezia è stato scelto per tentare di battere il record di velocità stabilito domenica scorsa dall'aviatore italiano De Bernardi. La data della prova non è stata ancora fissata.

La firma del trattato franco-jugoslavo

L'arrivo di Marinkovic a Parigi

PARIGI, 10.

Il ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic, è giunto stamane, assieme alla sua signora, ricevuto dal personale della Legazione e del consolato jugoslavo e dal sottocapo del protocollo al Quai d'Orsay. Ai rappresentanti della stampa che lo interrogavano, Marinkovic ha risposto sorridendo: «Non posso dir nulla per il momento; bisogna prima che incontri coloro che vengo a vedere». Poi salì in una automobile che lo condusse in un albergo vicino alle Tuilleries ove gli erano stati riserbati degli appartamenti.

Subito stamane, Briand ha ricevuto il ministro di Jugoslavia conferendo con lui a lungo, poi lo ha trattenuto a colazione. La firma del trattato franco - jugoslavo avrà luogo domani, anniversario dell'armistizio, al Quai d'Orsay.

E' semplicemente un episodio!!..

ROMA, 10. — Commentando la firma del trattato franco - jugoslavo, la «Tribuna» risale alle origini della politica francese contro il nostro paese e scrive fra altro:

«Non non commetteremo l'errore giornalistico rumoroso, fatuo, di allarmarci in questa occasione e di contribuire a quegli commentari prolissi, e tanto meno di credere che tutta la colpa sia esclusivamente di questo trattato franco - jugoslavo. Diremo fascisticamente che il trattato franco - jugoslavo non è una novità e non sarà nemmeno una conclusione della politica francese. E' semplicemente un episodio proprio perchè non esiste alcuna di quelle pregiudiziali antifrancesi che l'antifascismo ripete come alibi alle infamie e menzogne. Proprio perchè vorremmo una chiarificazione sul serio nel contingente delle relazioni italo-francesi, noi dobbiamo ripetere la verità che oggi appare nella chiaroveggenza di alcuni francesi.

L'errore francese storico, che è al centro di tutte le irrequietezze europee dell'anteguerra, che si aggrava proprio sotto le continue esibizioni di pacifismo democratico e locarnista, è tanto più difficile a correggersi, in quanto disposto a ricevere tutte le più diverse collaborazioni volontarie di coloro che credono a una minaccia alla Francia da parte della potenza italiana; di coloro che offendono l'Italia fascista perchè non è ligia agli immortali principii, e di tutti coloro che ignorano l'Italia e credono in buona fede che la Francia democratica sarà in perpetuo salvata dall'intervento altrui, per la salvezza dell'umanità. Questi errori si riscontrano in tutte le diverse forme di resistenza, da quelli aggressivi e insolenti a quelli inerti e inconsapevoli. Pochi francesi isolati, purtroppo, cui il Fascismo ha rivelato l'Italia in una luce nuova che è poi la stessa luce della guerra, ignorati in Francia, intendono oggi, e lo dicono, che ignorare Roma, e peggio ancora, offendere Roma, significa ferire a morte quel principio di civiltà da cui la Francia riceve i suoi maggiori titoli di nobiltà e le sue virtù migliori».

Marinkovic si incontrerà con S. E. Mussolini

BELGRADO, 10. — La «Pravda» riceve da Roma che l'inviato jugoslavo Rakic ha informato ieri il pomeriggio il Capo del Governo italiano dell'imminente firma del trattato franco - jugoslavo. L'on. Mussolini avrebbe dichiarato di prender nota della informazione e avrebbe accennato all'atteggiamento correttissimo tenuto in questa occasione dalla stampa italiana.

I giornali di Belgrado insistono nell'affermare che, di ritorno da Parigi, Marinkovic si incontrerà con lo on. Mussolini.

S. E. l'on. Bodrero
parla a Budapest sulla ricostruzione italiana

BUDAPEST, 10. — Il sottosegretario di stato alla istruzione on. Bodrero ha tenuto ieri sera alla sala delle feste nel palazzo del parlamento una conferenza sulla ricostruzione dell'Italia odierna. Già prima dell'ora fissata per la conferenza la sala era gremita di numerosi invitati così che oltre cento persone non poterono trovare posto. Tra i presenti si notavano le più alte autorità.

Il ministro Klebelsberg ha rivolto un saluto al sottosegretario di stato on. Bodrero il quale ha poscia illustrato le origini e lo sviluppo del fascismo. Alla fine della conferenza l'on. Bodrero è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni. Il sottosegretario di stato italiano è stato poscia ospite dell'incaricato d'affari italiano. Stamane l'on. Bodrero accompagnato dal ministro conte Klebelsberg si è recato a Tickady ove ha visitato l'Istituto per le ricerche biologiche recentemente inaugurato e dove ha partecipato ad una colazione offerta dall'Arciduca Giuseppe. Questa sera l'on. Bodrero salutato dalle autorità è partito per Roma.

Nota ufficiale sul testo del trattato franco-jugoslavo
Trattato di amicizia e convenzione di arbitrato

PARIGI, 10. — L'agenzia «Havas» comunica: «Gli strumenti diplomatici che il signor Briand ed il signor Marincovic firmeranno domani alle 17 consisteranno in un trattato di amicizia e in una convenzione di arbitrato. Col primo accordo le due potenze si impegnano a non ricorrere alla guerra l'una contro l'altra sotto riserva di azioni militari che possono essere prescritte dalla Società delle Nazioni. Esse si impegnano egualmente a cercare per vie di arbitrato la soluzione delle controversie di qualsiasi natura che non fossero state regolate alla amichevole. Infine esse si impegnano a concertarsi in tutti i casi in cui sorgessero problemi interessanti lo statuto stabilito dai trattati, salvo nel caso in cui la Società delle Nazioni intervenga in virtù dell'art. 11 del patto in caso di minaccia alla pace del mondo. La convenzione determina la messa in opera dell'arbitrato tra le due nazioni conformemente agli accordi di Locarno. Il testo di queste convenzioni sarà presentato alla Società delle Nazioni e pubblicato ulteriormente.

Un trattato di commercio franco jugoslavo è attualmente pronto per essere concluso e sarà firmato prossimamente».

La moglie Augusta, le figlie Laura e Maria, annunciano con profondo dolore la perdita del loro carissimo

EMILIO GUELPA

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14 partendo da Via Cavour N. 38.

UDINE, 11 Novembre 1927.

Ieri notte dopo breve malattia serenamente chiudeva la sua vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, l'anima buona di

Dri Francesco

Imprenditore d'anni 78

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli e le figlie, le nuore, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

TRICESIMO, 11 novembre 1927.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Il Dott. ALDO FERUGLIO
SPECIALISTA
per le malattie degli occhi, si è trasferito in Via Rivis 26-28 (Porta Venezia), Udine.

Il premio Nobel per la letteratura a Grazia Deledda

L'Accademia svedese ha conferito il premio Nobel per la letteratura per l'anno 1926 a Grazia Deledda. Il conferimento del premio per l'anno 1927 è stato rinviato al prossimo anno.

Banditi inseguiti con automitragliatrici uccidono tre agenti

CASABLANCA, 10. — Partiti da Tangeri su una automobile guidata da uno chauffeur italiano, tre sconosciuti si sono diretti a Tetuan, ove durante la notte hanno svaligiato una grande gioielleria, riuscendo ad impossessarsi di 340.000 pesetas. Scoperto il furto, la polizia spagnola si è posta all'inseguimento dei malfattori, con l'aiuto di due automitragliatrici. Grazie alle indicazioni di un giovane indigeno che era rimasto a guardia della vettura durante il colpo ladresco, i banditi sono stati raggiunti. Una lotta feroce si è impegnata fra i poliziotti e i ladri, che, essendo armati, uccisero, durante il conflitto, tre agenti e ferirono quattro. Però, infine, i banditi poterono essere catturati.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.25 — Londra 89.70 — New York 18.37 — Zurigo 354 Belgio 2.56 (ducati).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO - LAVORO

30ENNE diplomato pratico lavori ufficio, conoscenza tedesco dattilografia, ottime referenze eventuali garanzie, mitissime pretese offresi posto fiducia. Scrivere Cassetta 27, Unione Pubblicità, Udine.

TAGLIATORE sarto uomo signora confezioni offresi buona sartoria locale. Fornasari Adelmo, Via Formentini 3, Milano (1).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI marito e moglie capaci condurre grande rivendita vini. Scrivere o rivolgersi «Al Bottegone» personalmente. Via V. Veneto Udine.

LEZIONI

LEZIONI pianoforte, armonia, solfeggio cantato, dettato musicale, insegnamento accurato programma liceale, prezzo conveniente. Via Cesare Battisti 6.

FITTI

CERCASI una - due stanze ammobiliate indipendenti periferia nord Città. Scrivere Cassetta 28 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI in Tricesimo, piazza Maggiore, appartamenti piani soprastanti uffici Banca Cattolica. Rivolgersi al Direttore dell'Istituto, oppure a Tomada Girolamo S. Daniele.

STANZA matrimoniale, cucina, volendo stanza pranzo, ammobigliate affittansi. Rivolgersi Cassetta 31 U.

CERCASI stanza matrimoniale ammobiliata con uso cucina. Giulio Paggi, Via Aquileia 51 A (presso Cesare Verona).

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA vendesi camion Itala Tipo 5. Garage Sociale Udine.

AUTOCARRI Fiat 503 e 509, 15 Per ottimissime condizioni vendonsi poco prezzo. Via Savorgnana 20, Udine.

RADIO Supereterodina otto valvola vendo occasione. Rivolgersi Trieste, Basilio, Via Cecilia 18, III.o.

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).

Per Spilimbergo; partenze 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenze ore 16.30 — arrivo 8.30.

Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivi 8.30 e 14.

Per Marano Lagunare: partenza ore 16.30 arrivo ore 9.

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Attimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivi 8.30 — 14.

Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivi 8.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.F.:

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Pocenia, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Bertiolo, Varmo: partenza ore 16.30 — arrivo ore 8.45.

Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15 — arrivo 9.30.

ORARIO DELLE TRANVIE

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.55 - 18.45.

Arrivi a Caporetto: 11.05 - 12.25 - 20.45.

Part. da Caporetto: 6.30 - 11.35 - 16.35.

Arrivi a Cividale: 8.39 - 13.30 - 18.37.

FERROVIE

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.50 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.

(*) Si effettua il solo sabato.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Sacile, Tolmezzo

Esercizio 52°

PATRIMONIO L. 12.330.606.20

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 31 Ottobre 1927 - Anno 6° E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.755.514.56
Mutui prestiti e conti correnti	»	38.343.252.77
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	49.794.630.63
Cambiali in portafoglio	»	20.765.545.24
Conti corrispondenti	»	18.122.464.05
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.792.954.13
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	8.406.625.71
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.641.384.22
	L.	192.622.371.31

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	98.817.045.30
Conti corrispondenti	»	13.603.538.10
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.847.725.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	8.896.269.01
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	8.433.983.73
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.641.384.22
Utili ad oggi	»	1.051.819.75
Patrimonio al 31 Dicembre 1926	»	12.330.606.20
	L.	192.622.371.31

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno cav. E. SPEZZOTTI — L'Ispettore rag. F. PIVA